

\_Lettera\_N\_1307

Al cavaliere Giuseppe Brambilla

Torino, 3 maggio 1869

Illustrissimo Sig. Cavaliere,

La sua carità mi saprà dare benigno compatimento se in un caso eccezionale ricorro alla sua beneficenza. Dal foglietto che Le unisco ne comprenderà l'importanza: si tratta di togliere le anime dei poveri giovanetti dalle fauci dell'eresia.

Mi raccomando a nome di Maria Ausiliatrice, che certamente non mancherà di essere generosa verso a qualsiasi suo divoto, ma specialmente poi verso di quelli che cooperano alla salvezza delle anime redente dal suo divin figlio nostro Salvatore.

Dio la benedica, sig. Cavaliere, e con Lei benedica la sig.ra Contessa di Lei moglie e figlio, e a tutti conceda sanità stabile e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Con verace gratitudine mi professo Della S. V. m. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco